

EFFICIENZA ENERGETICA e certificazione

Detrazioni fiscali del 55%: scampato pericolo per il mondo delle riqualificazioni energetiche

Emanuele Pifferi, Sonia Subazzoli

Un thriller appassionante con un inatteso lieto fine: ma ancora nuvole nere si addensano in lontananza. Questa in breve la descrizione dello psicodramma di fine anno 2008 con esito positivo nel gennaio 2009, con protagonisti i famosi sgravi fiscali ex L296/06, più noti come **incentivi del 55%**.

Facciamo ordine: il credito d'imposta del 55% per interventi di miglioramento delle prestazioni energetiche di edifici esistenti, entra nel mercato delle ristrutturazioni nel febbraio 2007, con la approvazione del Decreto Ministeriale di attuazione del comma 349 della **Finanziaria 2007**. Rivisti in piccola parte gli sgravi vengono **riproposti con la Finanziaria 2008 e prorogati da essa fino alla fine del 2010**. Questo meccanismo di incentivazione, volto a favorire interventi caratterizzati da alta efficienza energetica e a garantire un'effettiva fatturazione dei lavori svolti, conosce da subito un ottimo gradimento da parte dei cittadini e delle imprese con oltre 70000 richieste già nel primo anno di applicazione (2007) e un crescente numero di interventi previsti e attuati nei primi mesi dell'anno successivo (2008). Mercato delle riqualificazioni in crescita, produttori ed installatori soddisfatti, clienti felici di ottenere efficienza energetica e risparmio fiscale. Professionisti in prima linea in quanto il meccanismo dell'incentivazione prevede il calcolo della prestazione energetica e la redazione da parte di un tecnico abilitato del famoso Attestato di Qualificazione Energetica (nato proprio con il decreto attuativo di cui sopra).



In questo scenario appare una vera e propria entrata a gamba tesa il **decreto legge 29/11/08 n. 185**, cioè il cosiddetto **decreto anticrisi** che modifica pesantemente le procedure per la richiesta degli incentivi e soprattutto **ne annulla la concessione automatica**, subordinando la effettiva fruibilità degli sgravi alla copertura finanziaria prevista in fase di programmazione. La nuova formulazione della norma infatti individua un'acopertura finanziaria prefissata anno per anno del costo sostenuto dallo Stato in termini di mancati

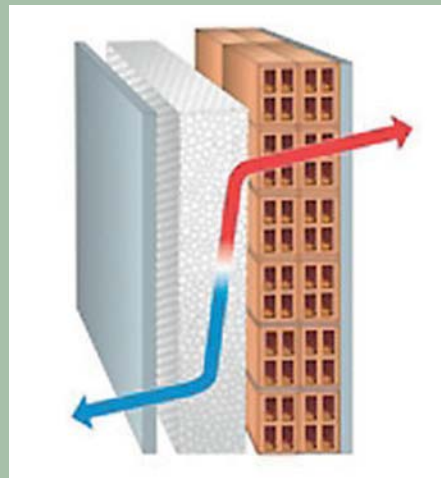
introiti fiscali e specifica che gli interventi edilizi non saranno più detraibili una volta esaurita questa somma: indispensabile perciò inviare all'Agenzia delle Entrate una richiesta di verifica della copertura prima dell'inizio dei lavori. **Punto più controverso: la retroattività** nell'applicazione della modifica che avrebbe messo in dubbio l'incentivo per interventi già realizzati nei mesi precedenti.

Lo **sconcerto tra gli operatori** per il depotenziamento così inatteso a un provvedimento che aveva efficacemente animato il mercato nei mesi precedenti, insieme a una insistente campagna stampa convince il governo a ritornare sui suoi passi e a promettere profonde modifiche al decreto in fase di conversione in legge. Infatti fin dai primi giorni il ministro Tremonti sconfessa la retroattività della norma, figlia probabilmente di un eccesso di zelo di qualche oscuro tecnico ministeriale, e annuncia di voler modificare anche il

EMILIA ROMAGNA: IL CATASTO ENERGETICO

Scadenze rispettate e collaudo (tutto sommato) superato: inizia bene il 2009 per la certificazione energetica in Emilia Romagna. L'attesa per la entrata in funzione del catasto energetico, che di fatto bloccava l'attivazione completa della procedura di certificazione, è finita di fatto intorno al 20 dicembre in cui è stato possibile per tutti i certificatori accreditati ottenere le password per l'accesso all'area riservata per la registrazione dei certificati. Procedure abbastanza semplici, an-

che se non sempre intuitive consentono la compilazione online dei certificati e la produzione automatica del certificato, una volta in possesso dei dati amministrativi e della relazione di calcolo sul fabbisogno energetico. Prevista la possibilità di modificare il certificato anche una volta emesso. Tutte le informazioni e le istruzioni per il funzionamento della procedura sono reperibili direttamente sul sito all'indirizzo www.regione.emilia-romagna.it/energia.



diabolico meccanismo di silenzio-rifiuto dell'agevolazione che aveva caratterizzato la prima stesura del decreto.

Tuttavia le esigenze di tutela del bilancio dello Stato e la volontà di stabilire un tetto ai crediti d'imposta fanno sì che in un primo momento le modifiche al decreto conservino per gli anni 2009 e 2010 il vincolo della copertura finanziaria, abolendo cioè l'automatismo nella concessione dell'incentivo, uno degli elementi che avevano decretato il successo del provvedimento. Per **l'incertezza sull'evolversi della norma** e basandosi sulla promessa ministeriale di eliminazione della retroattività **si anticipano negli ultimi mesi del 2008 una serie di interventi assai più numerosi del previsto** tale da **mandare in tilt i server dell'ENEA** deputati alla raccolta delle domande di incentivo: ben 185000 richieste. Server che vengono chiusi nei giorni a ridosso della fine dell'anno che hanno visto molti tecnici provare inutilmente a collegarsi (alle più svariate ore del giorno e della notte) nella vana speranza di riuscire a completare l'invio della documentazione. Tutto per il presupposto – rivelatosi falso – che la non retroattività fosse legata all'invio delle pratiche entro l'anno e non – correttamente – all'effettiva effettuazione dei lavori e dei pagamenti. Poco male, nei primi giorni dell'anno già si vocifera di ulteriori modifiche al provvedimento in senso migliorativo per chi richiede le detrazioni con la rinuncia al braccio di ferro sulle coperture finanziarie predeterminate.

Tutto è bene quel che finisce bene, la

grande paura si scioglie al momento della **conversione in legge del decreto con voto di fiducia** che cristallizza le modifiche frutto del lavoro delle commissioni parlamentari: **via la retroattività, via il silenzio-rifiuto e bentornata concessione automatica degli incentivi a tutti** (rispettando i requisiti, naturalmente). Unica novità la **ripartizione fissa in cinque anni** della detrazione anziché la scelta da tre a dieci della versione precedente: un metodo per facilitare la contabilizzazione dell'onere per lo stato, che tutto sommato non scontenta i più.

Altra modifica alla procedura introdotta dal decreto, ma ancora non applicabile in attesa di ulteriori atti, è **l'obbligo di presentare all'Agenzia delle Entrate una comunicazione sui lavori da effettuare e sulle spese da detrarre**: questo sempre al fine di consentire una determinazione delle mancate entrate fiscali, impossibili da quantificare con le norme precedenti.

Sospiro di sollievo di tutte le imprese attive nel settore delle ristrutturazioni che potranno continuare per altri due anni a proporre interventi finanziabili con risparmi fiscali; doccia fredda evitata solo in parte però, poiché a causa del clima di incertezza generato dall'uscita del decreto in novembre si è avvertita una brusca frenata nelle richieste di intervento, che si dovrebbe però riassorbire nel corso del 2009: inutile ricordare che in un anno previsto come horribilis per il mondo dell'edilizia il settore delle riqualificazioni con miglioramento dell'efficienza energetica dovrebbe costituire un'ecce-

zione positiva, anche in virtù di questo meccanismo di incentivazione.

Lieto fine dunque. Con qualche brivido residuo. Il decreto di conversione infatti rimanda a successivi provvedimenti in cui si fa cenno a una **semplificazione della procedure** e alla riduzione degli adempimenti amministrativi a carico dei contribuenti. Lungi dall'avanzare ipotesi sui contenuti delle modifiche (e con qualche apprensione sui tempi effettivi di emanazione) ci limitiamo ad osservare che gli adempimenti a carico dei contribuenti, fatto salvo il pagamento delle fatture tramite bonifico, consistono soltanto nella redazione dell'Attestato di Qualificazione Energetica e della Scheda Informativa e del loro invio all'ENEA da parte di un tecnico abilitato: possibile che, come già per i vetri e il solare termico, non sia più richiesto il calcolo della prestazione energetica, sostituito da una più scarna comunicazione sulle spese sostenute riducendo il ruolo dei tecnici all'interno del processo.

Riepilogo conclusivo: **confermati per 2009 e 2010 gli incentivi del 55% con le modalità degli anni precedenti**, cioè riqualificazione globale dell'immobile con indice di prestazione energetica inferiore a un valore limite, interventi di sostituzione infissi o isolamento di pareti, pavimenti e coperture con trasmittanza inferiore a un valore limite, installazione di impianto solare termico o sostituzione impianto termico; **detrazione spalmata obbligatoriamente in cinque anni; obbligo di comunicazione all'Agenzia delle Entrate degli importi lavori**. Alla prossima puntata.